

12.12.2014

## Festa in piazza per i 50 anni del «Foppa»

Davanti a palazzo Loggia un tripudio di creatività Un parterre di ospiti dal Prefetto a Umberto Smaila



La foto ricordo degli ex studenti per i 50 anni del Foppa. In alto, la festa con Umberto Smaila FOTOLIVE

Tutto Schermo

Passione, tradizione, storia, innovazione, qualità: quasi impossibile riassumere 50 anni di storia in una parola. Perciò il liceo artistico Foppa, per celebrare il suo cinquantésimo compleanno, ha deciso di usarle tutte.

Parole stampate su un cartellone che ha fatto da sfondo alla festa che ieri l'istituto ha voluto regalare alla città, in una location d'eccezione: palazzo Loggia, la casa dei bresciani, diventata per una sera il palcoscenico del Foppa.

PROTAGONISTI, e non poteva essere altrimenti, sono stati i giovani. A loro è toccato dare una vita diversa alle stanze in cui solitamente si prendono le

decisioni riguardanti il futuro della città: tutto grazie all'arte, in un'esibizione che ha mostrato le molteplici forme in cui essa si declina.

Tra gli ospiti figuravano gli attuali studenti, i diplomati (gli alunni oggi sono 170, ma dal Foppa sono passati oltre 5 mila ragazzi nella sua cinquantennale storia), professori, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni come il prefetto di Brescia, Livia Narcisa Brassesco Pace, il vicesindaco della città e assessore alla Cultura, Laura Castelletti e l'assessore all'Istruzione della Regione, Valentina Aprea.

Tutti a testimoniare la «vicinanza all'istituto che le istituzioni hanno sempre dimostrato nella storia del Foppa, che per anni è stato l'unico liceo artistico della città», ha confermato Benedetta Albini, direttore organizzativo del Gruppo Foppa. E per dimostrare la propria gratitudine, l'istituto si accollerà la ristrutturazione del portale del Monte di pietà in piazza Loggia, attuale sede del Ctb. I circa 1500 invitati accorsi alla festa hanno cominciato ad arrivare attorno alle 20, accolti dall'amministratore delegato della Cooperativa Foppa, Giovanni Lodrini, dalla musica dal vivo di un gruppo sotto il porticato della Loggia e da alcuni writer, che davano sfogo alla loro creatività su pannelli a centro piazza.

PROPRIO SOTTO il portico era stato allestito anche un set fotografico, in cui a turno gli ospiti si sono fatti immortalare con cappellini scintillanti e finti boa di piume, scritte e mazzi di fiori: immagini scattate dai giovani fotografi del Foppa, che potevano essere ritirate a fine serata in uno stand dedicato. Dopo l'accoglienza, la festa si è spostata all'interno della Loggia, nel salone Vanvitelliano.

Qui scorreva un video realizzato dagli studenti, che mostrava i dettagli di alcune opere artistiche realizzate dai ragazzi stessi. Un altro filmato, invece, metteva in mostra alcuni ex studenti che hanno fatto strada e sono diventati professionisti di successo: tra loro ci sono imprenditori, architetti, disegnatori, che hanno saputo mettere a frutto le conoscenze apprese al Foppa e si sono affermati nel lavoro. Verso le 21, il portico del palazzo del Comune ha ospitato due performance d'eccezione.

Lo scultore Agostino Ghilardi ha dato prova della propria abilità, realizzando una scultura utilizzando una fiamma ossidrica, mentre poco distante si è esibito Umberto Smaila: l'ex «gatto di vicolo Miracoli» ha divertito i presenti con pezzi del suo repertorio e con le canzoni italiane più famose.

A condire il tutto, non poteva mancare il cibo: se nel salone Vanvitelliano venivano serviti stuzzichini elaborati in piatti eleganti e porzioni da finger food, sotto il porticato della Loggia era stato allestito un angolo bar, e a due passi c'era un furgone che sprigionava il tipico profumo delle salamine e dei crauti. Un modo per mettere tutti d'accordo, come il liceo artistico Foppa ha fatto nei suoi primi 50 anni di vita.

**Manuel Venturi**